

MANIFESTO DELLA RIFONDAZIONE DELLO STATO-NAZIONE (MARENA)

PER UN HAITI SOVRANO, PROSPERO, INCLUSIVO E STABILE

Preambolo

Haiti oggi affronta sfide enormi: instabilità politica, insicurezza generalizzata, impunità, corruzione, recessione economica, povertà estrema, rischi sismici e degrado ambientale. Da diversi decenni, convulsioni sociali e politiche trascinano irresistibilmente il paese verso l'abisso e il caos.

Il primo determinante maggiore della crisi strutturale che colpisce oggi Haiti è la malformazione congenita dello Stato haitiano, essendo il processo che ha portato alla sua nascita una conseguenza non ricercata dell'azione delle élite politiche coloniali, la cui intenzione originale non era di fondare un paese, ma un protettorato.

Questa malformazione congenita imprime al giovane Stato haitiano i suoi principali difetti: fa di lui uno Stato antinazionale, sessista, debole, dispotico, repressivo, corrotto e predatore.

Le élite haitiane hanno inoltre costruito il nuovo Stato sulle rovine e le ceneri di Saint-Domingue. La fuga dei capitali, della tecnologia e del know-how, a causa della guerra d'indipendenza e delle sue devastazioni, l'isolamento del nuovo Stato, l'ostilità e il sabotaggio delle grandi potenze colonialiste e schiaviste dell'epoca, l'impreparazione delle élite politiche e la ristrettezza della loro base di reclutamento, costituiscono altrettanti ostacoli alla costruzione di uno Stato moderno ad Haiti.

Una successione di crisi economiche e finanziarie, il deprezzamento del gourde risultante dall'inflazione, il "riscatto" dell'indipendenza, le pressioni e le aggressioni delle potenze occidentali (Germania, Inghilterra, Spagna, Francia) che reclamavano indennità a favore dei loro cittadini, la corruzione generalizzata, il contrabbando, la collusione tra commercianti stranieri e alti funzionari per saccheggiare il Tesoro pubblico, senza dimenticare le rivalità in seno all'oligarchia militare, hanno concorso alla disintegrazione completa del doppio monopolio della coercizione fisica e della fiscalità che condurrà all'occupazione americana del 1915.

L'occupazione americana tra il 1915 e il 1934 ha creato l'illusione di uno Stato moderno ad Haiti permettendogli di occupare, controllare e organizzare il suo spazio territoriale, di disporre delle risorse indispensabili al suo buon funzionamento, al rispetto dei suoi obblighi tanto sul piano interno quanto esterno, alla realizzazione di grandi opere pubbliche. Ma questi progressi non resisteranno agli effetti combinati dell'esplosione demografica, delle catastrofi naturali, delle mutazioni sociali e del processo di bidonvillizzazione e ruralizzazione delle grandi città negli anni successivi.

La monopolizzazione di tutti i centri decisionali da parte della "borghesia di Stato" mulatta, oziosa, improduttiva, edonista e venale; il modello dominante di accumulazione basato sulla captazione della rendita (agricola, commerciale, monetaria, estrattiva) attraverso la speculazione, il sabotaggio della concorrenza, la fabbrica dei monopoli commerciali; il perseguitamento delle pratiche neopatrimoniali come il nepotismo, la corruzione, la personalizzazione del potere e il controllo di un piccolo gruppo sulla macchina statale, precipiteranno di nuovo il fallimento dello Stato. In questo sistema politico antidemocratico, la crisi, il colpo di Stato e i magnicidi costituiscono i veri meccanismi di alternanza politica, al posto delle elezioni che non sono più che premi

alla violenza e alla distribuzione di denaro sporco.

Più tardi, la corruzione generalizzata, il contrabbando e il traffico di armi e di droga al più alto livello dello Stato post-duvalierista accelerano il processo di decomposizione dei suoi apparati repressivi e amministrativi. Lo Stato neocoloniale haitiano è presto diventato un narco-Stato.

Le élite economiche e politiche haitiane, così come la comunità internazionale sono corresponsabili di questo disastro.

Di fronte al crollo dello Stato, al collasso dell'economia, alla disarticolazione della società e allo smarrimento delle élite, cosa fare?

Il movimento

- ▶ Il Movimento Haitiano di Salvezza Nazionale (MOHSANA) è un appello generale alla mobilitazione collettiva per trascendere le differenze di classe sociale, di colore e di genere, così come le divisioni religiose, ideologiche e politiche, per affrontare, collettivamente, le sfide del momento.
- ▶ Il MOHSANA fa appello alla collettività, alle forze vive e integre del paese, per la salvezza nazionale. Fa della diaspora una risorsa fondamentale per il contributo decisivo delle donne, degli uomini e della gioventù di Haiti all'emergere del nuovo Stato-nazione.
- ▶ Il MOHSANA è un atto di fede nel progetto originale di fare di Haiti una terra di libertà, di opportunità, di solidarietà, di giustizia e di felicità per ogni haitiana e ogni haitiano dell'interno e della diaspora.

- ▶ Il MOHSANA non mira tuttavia alla presa del potere; aspira preferibilmente a influenzare le organizzazioni della società civile e a orientare le politiche pubbliche per l'avvento di un nuovo Haiti.
- ▶ Il MOHSANA propone soluzioni concrete per una salvezza nazionale fondata sulla prosperità, la sovranità, la solidarietà, lo Stato di diritto, la buona governance e la partecipazione cittadina.

Le tappe

Il MOHSANA propone una tabella di marcia centrata su sette assi di riforme:

1. **Sicurezza e autorità dello Stato** - Ristabilire la Sicurezza e l'Autorità dello Stato: dotare lo Stato di un apparato repressivo autonomo, agile ed efficace, capace di garantire il suo doppio monopolio della violenza fisica e della fiscalità. Rafforzare i dispositivi di difesa nazionale. Condurre uno sforzo di guerra contro l'insicurezza e costruire in ambiente rurale e in ambiente urbano comunità sicure. Vigilare sulla protezione e la riparazione delle vittime.
2. **Governance politica** - Rinnovare la governance Politica: implementare una governance di transizione basata sulla competenza e sui più alti valori etici (integrità, lealtà verso la repubblica, giustizia, rispetto dei diritti e della dignità della persona), con un mandato limitato per restaurare l'ordine pubblico, epurare lo spazio politico e get-

tare le basi della rifondazione dello Stato-nazione. Rafforzare i dispositivi di rendicontazione e i meccanismi di controllo. Creare una Corte speciale anticorruzione e promuovere una nuova leadership haitiana.

3. **Istituzioni nazionali** - Rafforzare le Istituzioni Nazionali: ricostruire e modernizzare l'amministrazione pubblica, lottare contro la corruzione e l'impunità, e affrancare lo Stato dalla sua dipendenza dall'aiuto esterno. Riformare le forze di sicurezza interna. Rivedere e applicare la strategia nazionale di sicurezza, nelle sue componenti di intelligence, prevenzione, sorveglianza, allerta e repressione. Istituire il Consiglio Nazionale di Sicurezza e Difesa (CNSD), l'Agenzia Nazionale di Intelligence (ANI), la procura nazionale specializzata negli affari anti-gang, i tribunali speciali, ecc.
4. **Stato di diritto** - Rafforzare lo Stato di diritto: finalizzare la revisione della Costituzione per rafforzare la separazione dei poteri, garantire l'indipendenza della giustizia e instaurare meccanismi di controllo dei mandati politici. Finalizzare le riforme legislative, proseguire la lotta contro la corruzione e lottare contro l'impunità. Rafforzare la lotta contro il traffico di armi, di droga e di munizioni.
5. **Autodeterminazione e unità nazionale** - Riaffermare la nostra autodeterminazione e costruire l'unità nazionale: porre fine alle tutele e ingerenze straniere, ridefinire le relazioni con i partner stranieri sulla base del rispetto reciproco e della non ingerenza. Riformare l'aiuto pubblico allo sviluppo. Investire nella sovranità alimentare e nella sovranità digitale. Organizzare una grande conferenza nazionale per definire insieme un nuovo contratto sociale. Promuovere la giustizia transizionale e istituire una commissione verità e riconciliazione per trattare le ingiustizie.

zie passate e attuali. Galvanizzare l'impegno della diaspora haitiana in questo progetto di salvezza nazionale. Valorizzare e proteggere l'identità haitiana. Valorizzare la cultura e le opere haitiane. Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale di Haiti. Mettere in atto misure volte a prevenire o rispondere alle violenze sessuali, alle molestie e alla discriminazione contro le donne e le ragazze. Rispettare la quota minima del 30% di donne nei luoghi decisionali e di leadership. Proteggere le popolazioni sfollate interne e le persone respinte dall'estero contro ogni maltrattamento fisico, psicologico e discriminatorio e rispettare il loro diritto di vivere con dignità.

6. **Gioventù** - Mobilitare e formare la gioventù haitiana: mobilitare la gioventù haitiana mediante programmi di formazione, di creazione e di imprenditorialità nei settori nevralgici della vita nazionale: il censimento e l'identificazione della popolazione, il censimento catastale, l'innovazione tecnologica, la cybersicurezza e l'intelligenza artificiale, la promozione della cultura haitiana, l'agroindustria, ecc. Investire nell'educazione di qualità per tutti.
7. **Economia** - Costruire un'economia resiliente e condividere la ricchezza: rompere con le pratiche dell'economia di rendita, rilanciare la produzione locale, incoraggiare gli investimenti locali e della diaspora, sostenere l'imprenditorialità, diversificare l'economia e risanare le finanze pubbliche. Sviluppare programmi specifici di inquadramento e sostegno per le organizzazioni contadine, le "madan-sara", le commercianti del settore informale. Investire nell'agricoltura, nell'industria manifatturiera e nell'artigianato per rilanciare la produzione nazionale e ridurre la dipendenza dalle importazioni. Accompagnare la gioventù haitiana nelle sue iniziative imprenditoriali. Rafforzare le infrastrutture nazionali ri-

costruendo strade, dando accesso all'elettricità basata su energie rinnovabili (solare, idroelettrica). Procedere a una grande riforma fiscale. Controllare e diminuire l'inflazione. Rafforzare la moneta nazionale e ridurre la dipendenza del paese dal dollaro americano per le transazioni locali. Adottare e far rispettare leggi severe che regolano lo sfruttamento minerario, forestale e idrico, assicurando che i benefici vadano principalmente alla popolazione haitiana. Creare un Fondo sovrano di riparazione e ricostruzione a partire dal recupero del "riscatto" dell'indipendenza, dalla restituzione dei fondi rubati dalle casse della Banca nazionale di Haiti il 17 dicembre 1914, dal denaro sequestrato del crimine organizzato transnazionale, dal congelamento dei beni dei protagonisti del disastro haitiano contemporaneo, ecc., per prendersi cura delle vittime di violenza armata, organizzare l'accoglienza e il sostegno degli sfollati interni e delle persone respinte dall'estero.

Conclusione

La salvezza di Haiti non verrà né dall'estero né da un miracolo, ma da un impegno collettivo delle cittadine e dei cittadini e da una volontà politica ferma delle élite haitiane.

Questo manifesto è un appello all'azione per ricostruire uno Stato-nazione per un Haiti libero, prospero, indipendente e fiero della sua eredità.

Il popolo haitiano attende solo voi per riconnettersi con il genio fondatore della sua rivoluzione e scrivere un nuovo capitolo della sua storia, con le lettere di dignità, di prosperità, di equità, di solidarietà e di speranza. Che cosa aspettate?



Manifeste



de la refondation de l'État-nation

www.mohsana.net